

l'Unità

DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 47 (327)

LUNEDI' 25 NOVEMBRE 1957

LARGHE MANIFESTAZIONI A MILANO, ROMA, GENOVA, FIRENZE

Si schiera unita la Resistenza contro il filofascismo di Zoli

Ferruccio Parri parla in piazza Mercanti a Milano - Canti partigiani per le strade di Firenze - Dieci comizi nei quartieri della Capitale

Ieri in decine e decine di città, piccole e grandi, le forze della Resistenza e dell'antifascismo hanno levato la loro fiera protesta per l'oltraggio fatto dal governo Zoli-Fanfani con le inquinabili limitazioni imposte al Raduno partigiano convocato a Roma. Nella Capitale, ieri mattina, si sono tenute dieci imponenti manifestazioni, alle quali hanno partecipato migliaia di cittadini (di queste manifestazioni diamo un ampio resoconto in cronaca).

A Genova un'imponente manifestazione si è svolta al teatro « Universale », nel centro della città, dove sono convenuti — da ogni quartiere e dalle delegazioni industriali del ponente

(Continua in 8. pag. 9. col.)

migliaia di cittadini. Al comitato promotore sono pervenute adesioni assai significative: quelle dei partiti socialisti, socialdemocratico, repubblicano, comunista, radicale, del circolo « Bisagno » aderente alla FIVL, del sen. Barbaretti, dell'on. Remo Scappini che firmò a Genova l'atto di resa del generale nazista Meinhold, alle forze partigiane; di congiunti di medaglie d'oro. Ai convenuti ha parlato l'on. Ferruccio Parri.

Prima e dopo la manifestazione all'« Universale », gruppi di cittadini andavano ininterrottamente deponendo sul sacrario dei caduti partigiani in via XX Settembre: mazzi e corone di fiori.

Sul palco, aspettato di banchiere tempestato delle stelle che riconoscono i caduti, Ferruccio Parri, Francesco Scotti, Giovanni Brambilla, Guido Mazzati, Piero Caleffi.

(Continua in 8. pag. 9. col.)



Numerosi comizi unitari antifascistici si sono svolti ieri nei rioni di Roma. Ecco il socialdemocratico on. Zanetti mentre parla a Trastevere. Con lui hanno parlato le socialisti, l'ol. Lussu il repubblicano, Aldo Mazzatorta e il comunista Carlo Salinari. Attorno al palco le bandiere dell'ANPI, del PCI, del PSI, del PSDI, del PRI

Imbarazzo della stampa borghese per le decisioni dei partiti comunisti

Difficile scelta fra le tesi della « completa autonomia » e del « completo asservimento » - « Popolo » e « Messaggero » smentiscono se stessi - Zoli e l'antifascismo

L'on. Fanfani, che ha ricominciato a girare come una trotta per le province italiane con l'intento di galvanizzare la DC in vista della campagna elettorale, ha ieri espresso un duro apprezzamento sul modo come i grandi di stampa di informazione hanno reagito alla presa di posizioni del PCI in merito al documento approvato a Mosca dai partiti comunisti dell'Asia socialista. L'on. Fanfani — a quanto ci è stato riferito — ha lamentato soprattutto che, mai come in questa occasione, i giornali borghesi sono stati avari di titoli scandalistici a carattere di scatola e di editoriali, illustranti la posizione pronta dei comunisti italiani di fronte al bolcevismo moscovita.

In realtà, solo il « Messaggero » e il « Popolo » hanno dedicato ai fatti di Mosca l'articolo di fondo (e secondo lo stesso Fanfani avrebbe fatto meglio a rinunciare, data la puerilità delle argomentazioni); il « Tempo » e la « Stampa » hanno fatto uno sforzo per riservare all'argomento modestissimi titoli di prima pagina, mentre tutti gli altri se la sono cavata in pagina interna, limitandosi il più possibile a confluire le « informazioni » sugli umori del PCI in secondo piano.

Una reazione di proporzioni così modeste era, in effetti, prevedibile per chi ha avuto l'opportunità di seguire da vicino le impressioni « private » dei maggiorenti commentatori politici italiani. Imbarazzo e confusione di fronte alla chiarezza delle posizioni assunte dal PCI non potevano pernominare.

Il « Tempo » di Roma (prima pagina, titolo a 1 colonna, 37 righe in tutto) afferma che l'editoriale dell'« Unità » di ieri è stato scritto « per rassicurare i militanti del partito, che in questi ultimi giorni si sono rimasti punti sconcertati per il ritorno della linea seguita dal PCUS, ha

il comizio di Parri
(Dalla nostra redazione)

MILANO, 24 — Nel cuore della città, in piazza Mercanti, la Resistenza milanese ha rinnovato la sua protesta contro le inquinabili e grottesche limitazioni imposte dal governo al Raduno nazionale partigiano. Il questore, Rippabelli, si era preoccupato di minacciare lo scioglimento della manifestazione nel corso di essa fossero state dette cose relative spiacerevoli per i governi.

La manifestazione è stata aperta da Piero Caleffi, presidente nazionale delle Associazioni dei deportati in Germania, dall'on. Mazzati per i perseguitati politici, dall'avvocato Achille Ottolenghi per il Comitato di difesa dei valori morali della Resistenza.

A nome dell'ANPI ha preso la parola l'on. Francesco Scotti. Egli recita l'adesione completa dell'ANPI, che prospetta nel convegno di Brescia, assieme all'ANPPA, il Raduno nazionale per celebrare in Roma il decimo anniversario della Costituzione e per dare una solenne ma severa risposta alla caccia fascista.

Bene ha fatto — afferma Scotti — il Comitato nazionale a respingere le limitazioni; ma noi ora vogliamo che il Raduno si svolga liberamente e prontamente a Roma.

Salutato a nome dei partigiani milanesi da Tino Casali e da un caldo applauso della grande folla convenuta, si leva quindi a parlare Ferruccio Parri, l'indimenticabile « Maurizio » della lotteria.

Egli esordisce ricordando che poche ore prima un gruppetto di fascisti, Genova aveva lanciato uova marce che avevano l'ordito di un cappotto della mamma di un caduto in un campo di concentramento; poi enunciava i « verbotten » che il questore di Milano ha comunicato ai promotori della manifestazione, affermando che quello che oggi deve preoccupare è quanto si nasconde allo spalti degli ordini alla polizia ed alle determinazioni del governo. Gli avvenimenti di questi giorni, come un banchetto nella oscurità della tempesta, ci hanno rivelato i pericoli esistenti ed anche le prospettive che si pongono.

Passando quindi a parlare della guerra fascista, Parri sottolinea non tanto il lavoro degli scherani quanto le responsabilità dei mandanti, la rivolta degli imboniti, dei vili e degli imparimenti di teri contro il movimento partigiano. Ed ancora, il muro della insensibilità romana che ha alla sua origine ancora il fascismo, che sagomò i cervelli dei grossi burocrati, di certi professori e magistrati che la Resistenza generosamente risparmia. Non è la iattanza fascista che rappresenta una minaccia; ma l'ipocrisia, il pericolo di addormentamento, il falso ossequio alla Resistenza come un oggetto imbalsamato, rappresentano i veri pericoli.

Parri annuncia quindi che il 1 dicembre nel più grande teatro della Capitale, si riunisce una solenne assemblea dei decorati, dei comandanti partigiani e dei dirigenti fascisti.

La Stampa si sbirra con 26 righe e mezza e trova il modo di smentire, seccamente questa tesi, scrivendo che « la linea socialista del PCUS, il credere che ciò significa rafforzamento del controllo dell'autonomia di giudizio di tutti i partiti comunisti e di quello del superamento della supremazia dello Stato ». Con identica disinvoltura, il « Popolo » di sabato aveva scritto espressamente un altro editoriale per sottolineare l'importanza del « ritiro jugoslavo » del documento, il che — sempre secondo il giornale — è costretto più sotto a ridicolizzare il fatto che la Jugoslavia non abbia firmato il documento, giacché è pura « condizione » il credere che ciò significhi « rafforzamento del controllo dell'autonomia di giudizio di tutti i partiti comunisti e di quello del superamento della supremazia dello Stato ».

Con identica disinvoltura, il « Popolo » di sabato aveva scritto espressamente un altro editoriale per sottolineare l'importanza del « ritiro jugoslavo » del documento, il che — sempre secondo il giornale — è costretto più sotto a ridicolizzare il fatto che la Jugoslavia non abbia firmato il documento, giacché è pura « condizione » il credere che ciò significhi « rafforzamento del controllo dell'autonomia di giudizio di tutti i partiti comunisti e di quello del superamento della supremazia dello Stato ».

La Stampa si sbirra con 26 righe e mezza e trova il modo di smentire, seccamente questa tesi, scrivendo che « la linea socialista del PCUS, il credere che ciò significhi rafforzamento del controllo dell'autonomia di giudizio di tutti i partiti comunisti e di quello del superamento della supremazia dello Stato ».

Il « Popolo » (seconda pagina, informazioni politiche) si dice invece in grado di sapere che la segreteria del PCI ha approvato il documento di Mosca perché « avrebbe confermato le deliberazioni del XX Congresso », di conseguenza, la linea politica che il PCI ha seguito dalla liberazione ad oggi, cioè una politica che, pur trovando ispirazione nei altri titoli di prima pagina, mentre tutti gli altri se la sono cavata in pagina interna, limitandosi il più possibile a confluire le « informazioni » sugli umori del PCI in secondo piano.

Il « Popolo » (seconda pagina, informazioni politiche) si dice invece in grado di sapere che la segreteria del PCI ha approvato il documento di Mosca perché « avrebbe confermato le deliberazioni del XX Congresso », di conseguenza, la linea politica che il PCI ha seguito dalla liberazione ad oggi, cioè una politica che, pur trovando ispirazione

nei altri titoli di prima pagina, mentre tutti gli altri se la sono cavata in pagina interna, limitandosi il più possibile a confluire le « informazioni » sugli umori del PCI in secondo piano.

Il « Popolo » (seconda pagina, informazioni politiche) si dice invece in grado di sapere che la segreteria del PCI ha approvato il documento di Mosca perché « avrebbe confermato le deliberazioni del XX Congresso », di conseguenza, la linea politica che il PCI ha seguito dalla liberazione ad oggi, cioè una politica che, pur trovando ispirazione

nei altri titoli di prima pagina, mentre tutti gli altri se la sono cavata in pagina interna, limitandosi il più possibile a confluire le « informazioni » sugli umori del PCI in secondo piano.

Il « Popolo » (seconda pagina, informazioni politiche) si dice invece in grado di sapere che la segreteria del PCI ha approvato il documento di Mosca perché « avrebbe confermato le deliberazioni del XX Congresso », di conseguenza, la linea politica che il PCI ha seguito dalla liberazione ad oggi, cioè una politica che, pur trovando ispirazione

nei altri titoli di prima pagina, mentre tutti gli altri se la sono cavata in pagina interna, limitandosi il più possibile a confluire le « informazioni » sugli umori del PCI in secondo piano.

Il « Popolo » (seconda pagina, informazioni politiche) si dice invece in grado di sapere che la segreteria del PCI ha approvato il documento di Mosca perché « avrebbe confermato le deliberazioni del XX Congresso », di conseguenza, la linea politica che il PCI ha seguito dalla liberazione ad oggi, cioè una politica che, pur trovando ispirazione

nei altri titoli di prima pagina, mentre tutti gli altri se la sono cavata in pagina interna, limitandosi il più possibile a confluire le « informazioni » sugli umori del PCI in secondo piano.

Solo sei « tredici », al Totocalcio con 42 milioni a testa

Tra i vincitori è un bracciante di Carpi - Gli altri « tredici », realizzati a Pavullo, Milano, Torino, Trieste e Genova

I numerosi risultati a sorpresa registrati ieri sui campi di calcio e non firmati della dichiarazione acquista un ben povero significato.

Il « Messaggero » (seconda pagina, informazioni politiche) si dice invece in grado di sapere che la segreteria del PCI ha approvato il documento di Mosca perché « avrebbe confermato le deliberazioni del XX Congresso », di conseguenza, la linea politica che il PCI ha seguito dalla liberazione ad oggi, cioè una politica che, pur trovando ispirazione



LA DOMENICA SPORTIVA — Nell'ultima giornata di campionato prima di Belfast il Napoli ha ottenuto una clamorosa vittoria a Torino contro la Juventus. Fiorentina e Roma costrette al pareggio dall'Inter e dal Lancerossi sono rimaste così a roveschiare un punto elencato alla capolista bianconera. Degli altri risultati da segnalare i successi del Torino a Bergamo e del Bologna a Milano ed il pareggio della Sampdoria. Nella foto: il rigore con il quale la Roma ha pareggiato a 1' dalla fine

I sovietici monteranno sulla Luna una stazione per trasmissioni TV

La rivista « Aviazione sovietica », rivela che i razzi vettori degli sputnik avevano rivestimenti di ceramica porosa - Von Karman dichiara che il missile intercontinentale è praticamente invulnerabile

MOSCA, 24. — Radio Mo-

scia, in una trasmissione de-

stinata agli ascoltatori dell'

America del nord, ha an-

nunciato che gli scienzia-

ti sovietici si propongono di

inviare sulla luna nei pro-

ssimi 5-10 anni dei razzi

che vi deporrebbero un « in-

laboratorio mobile » montato

su singoli

razzi che avrebbero lo

aspetto di un « nucleo car-

toato ». Da questo la

laboratorio giungerebbero sul-

la terra piastrelle televisio-

narie, così che sarebbe possi-

ble ai possessori di appa-

rechi di televisione amma-

re sul « video » i paesag-

gi lunari.

Secondo lo scienziato so-

vietico Khruscev — ha

precisato Radio Mosca — il

laboratorio dovrebbe soprattutto permettere agli scienzia-

ti di scegliere i punti più

adatti all'atterraggio di razzi

che avranno un equipaggio umano. I

razzi destinati a portare sulla

luna il laboratorio non

avranno equipaggio umano, il

che — ha rilevato Khruscev —

elimina il problema

dell'atterraggio.

Il dottor Theodor von

Karman ha specificato che

per quanto riguarda gli Stati

Uniti, ad esempio, essi di-

sporrebbero soltanto di « ven-

ti-trenta secondi » per lan-

ciare l'anti-missile, a meno

che le condizioni per l'in-

tercettazione radar non siano

ideali, e il missile interconti-

nentale avversario non sia

rilevato sullo schermo al

momento del suo lancio.

Ha sottolineato che tale

margine di sicurezza può es-

istere ulteriormente ridotto

dalla possibilità di costruire

un razzo intercontinentale

capace di emettere framme-

nti metallici « ingannatori »

mentre compie la sua trai-

ettoria di cinquemila miglia

in trenta minuti.

Von Karman ha negato la

efficacia dei meteori artifi-

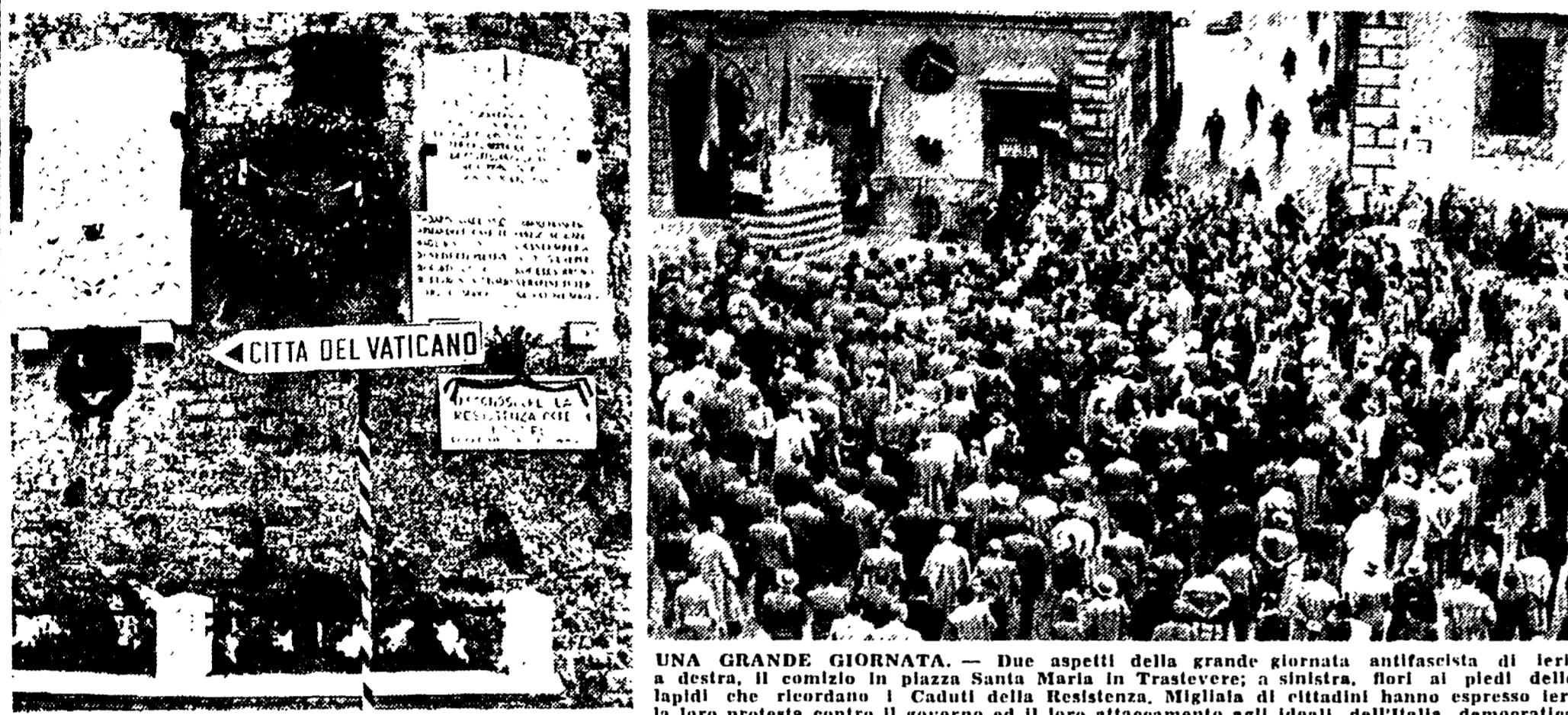
Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

MIGLIAIA DI CITTADINI RISPONDONO ALL'APPELLO DEI COMITATI UNITARI

Le imponenti manifestazioni antifasciste di ieri degna risposta della città all'arbitrio governativo

Affollati comizi in numerosi quartieri, dove hanno parlato oratori di diversi partiti - Fiori e corone alle lapidi dei Caduti per la libertà - Accolto con entusiasmo l'annuncio della manifestazione di domenica prossima all'Adriano



UNA GRANDE GIORNATA. — Due aspetti della grande giornata antifascista di ieri: a destra il comizio in piazza Santa Maria in Trastevere; a sinistra, fiori ai piedi delle lapidi che ricordano i Caduti della Resistenza. Migliaia di cittadini hanno espresso ieri la loro protesta contro il governo ed il loro attaccamento agli ideali dell'Italia democratica

Le voci della città

Si deve proprio demolire l'edificio di via Giolitti?

Cara Unità, siamo un gruppo di abitanti dello stabile di via Giolitti che il Comune dovrà demolire e ricostruire all'inizio del 1958. Il progetto, secondo quanto prevede il piano regolatore, è del 1931. Possiamo tranquillamente dirti che esprimiamo il desiderio di tutti e 62 gli inquilini dell'edificio.

Come si è seguito al progetto di demolizione e ricostruzione, il Comune ha deciso di trasferire in un altro edificio che trova a Cimino, dove si eroghi chilometri di distanza dalla stazione Termini. Qui sorge una prima osservazione perché se il Comune ha il potere di trasferire per un'opera di piano regolatore, è pur vero che ha il dovere di assegnare le case non distanti 7-8 chilometri rispetto a dove siamo tutti noi. Pensiamo che è questo il fatto che abbiamo tutti i bambini iscritti alle scuole che sono vicine alla stazione e che solo questo fatto ci imporrà la necessità o di accompagnare i ragazzi ogni mattina e scuola partendo da Cimino oppure di pensare a un trasferimento in un'apposita casa. Si sarà possibile, perché non conosciamo la situazione scolastica del quartiere Tuscolano.

Ma c'è un altro fatto. Qui abbiamo tutti i fitti bloccati. Paghiamo da un minimo di 2.500 lire al mese a un massimo di 7.000 lire. Ora ci hanno chiamato la riapertura del « Patrimonio dei bambini » facili, firmato i contatti delle nostre case, e abbiamo così saputo il costo dei nuovi titoli: da un minimo di 11 mila lire per le case dei seminterrati a un massimo di 19 mila. Nota che dovremmo tutti versare, all'atto della firma, tre mesi di anticipo, più il mese nel quale si firma il contratto.

Da un certo punto di vista, siamo d'accordo con il Comune che immobile ed è compatta in aria perché alcuni degli inquilini di via Giolitti sono proprio dipendenti comunali. Come fa il Comune non sapere che una grandissima parte dei propri dipendenti non può permettersi il lusso di pagare titoli di 11 mila lire, quando non rientra di avere la disponibilità una grossa somma, come quella richiesta per l'anticipo?

Il capolinea del 56

Sullo spostamento del capolinea del filobus 56 da piazza Vescovio al viale Somalia, già attuato dall'ATAC, è sorta una polemica che ha per protagonisti gli abitanti della zona. Il trasferimento di piazza Vescovio, dopo l'accordo, ha aperto l'opportunità di un ulteriore spostamento del capolinea dal rione al Largo Somalia. Il lettore che ci scrive è contrario a questo spostamento per le ragioni che qui espone.

Il Largo Somalia è egli dice, non offre per ragioni evidenti, la possibilità di stazionamento di tanti automezzi. Inoltre, verrebbe meno lo spazio per il quale lo spostamento del filobus 56 da piazza Vescovio al viale Somalia è stato effettuato: che è quello di tener conto delle esigenze della popolazione gravitante nella zona di via Ruggero Leoncavallo, via Faro Salvo, via Vittorio Emanuele Mancinelli. Si è addossato al desiderio dei pochi abitanti, che denegherebbe la parte più popolosa del quartiere. Sebbe invece opportuno che il Comune provvedesse a far rimuovere l'impianto del distributore Mobilgas che disturba il normale svolgimento del servizio del trasporto.

In conclusione, l'attuale capolinea del 56 e del celere E risulta, a giudizio di tutti coloro che ragionano con assoluta obiettività, il più idoneo.

Leandro Di Giovanni

via Ruggero Leoncavallo, 15

Offre un occhio per campare

Tutte le lettere che pubblichiamo sono testimonianze valide della vita dei nostri tempi. Quella che ci scrive il nostro lettore è senz'altro la più straordinaria di quante ne si siano fatte finora.

Caro cronista, voglio sperare che avrete voluto col vostro collega, che mi promisse ieri sera di inserire sul giornale

Gianni Di Giovanni

via Vittorio Emanuele Mancinelli, 15

Francesco Di Giovanni

via Vittorio Emanuele Mancinelli, 15

Giulio Di Giovanni

via Vittorio Emanuele Mancinelli, 15

Giulio Di Giovanni

via Vittorio Emanuele Mancinelli, 15

Giulio Di Giovanni

via Vittorio Emanuele Mancinelli, 15

Giulio Di Giovanni

via Vittorio Emanuele Mancinelli, 15

Giulio Di Giovanni

via Vittorio Emanuele Mancinelli, 15

Giulio Di Giovanni

via Vittorio Emanuele Mancinelli, 15

Giulio Di Giovanni

via Vittorio Emanuele Mancinelli, 15

Giulio Di Giovanni

via Vittorio Emanuele Mancinelli, 15

Giulio Di Giovanni

via Vittorio Emanuele Mancinelli, 15

Giulio Di Giovanni

via Vittorio Emanuele Mancinelli, 15

Giulio Di Giovanni

via Vittorio Emanuele Mancinelli, 15

Giulio Di Giovanni

IL LAVORO SOSPESO DUE ORE AL GIORNO

Inizia oggi lo sciopero alla centrale del latte

Nuova astensione alla « Roma-Nord »

Da oggi, come abbiamo precedentemente annunciato, le maestranze della Centrale del latte si asterranno dal lavoro due ore ogni giorno, fra le 12.30 e le 14.30, per decisione unitaria della Commissione infermiera di quiescenza per il servizio del latte.

In conclusione, l'attuale capolinea dei 56 e del celere E risulta, a giudizio di tutti coloro che ragionano con assoluta obiettività, il più idoneo.

Leandro Di Giovanni via Ruggero Leoncavallo, 15

Offre un occhio per campare

Tutte le lettere che pubblichiamo sono testimonianze valide della vita dei nostri tempi. Quella che ci scrive il nostro lettore è senz'altro la più straordinaria di quante ne si siano fatte finora.

Caro cronista, voglio sperare che avrete voluto col vostro collega, che mi promise ieri sera di inserire sul giornale

Francesco Di Giovanni

via Vittorio Emanuele Mancinelli, 15

Francesco Di Giovanni

via Vittorio Emanuele Mancinelli, 15

Francesco Di Giovanni

via Vittorio Emanuele Mancinelli, 15

Francesco Di Giovanni

via Vittorio Emanuele Mancinelli, 15

Francesco Di Giovanni

via Vittorio Emanuele Mancinelli, 15

Francesco Di Giovanni

via Vittorio Emanuele Mancinelli, 15

Francesco Di Giovanni

via Vittorio Emanuele Mancinelli, 15

Francesco Di Giovanni

via Vittorio Emanuele Mancinelli, 15

Francesco Di Giovanni

via Vittorio Emanuele Mancinelli, 15

Francesco Di Giovanni

via Vittorio Emanuele Mancinelli, 15

Francesco Di Giovanni

via Vittorio Emanuele Mancinelli, 15

Francesco Di Giovanni

via Vittorio Emanuele Mancinelli, 15

Francesco Di Giovanni

via Vittorio Emanuele Mancinelli, 15

Francesco Di Giovanni

via Vittorio Emanuele Mancinelli, 15

Francesco Di Giovanni

via Vittorio Emanuele Mancinelli, 15

Francesco Di Giovanni

via Vittorio Emanuele Mancinelli, 15

Francesco Di Giovanni

via Vittorio Emanuele Mancinelli, 15

Francesco Di Giovanni

via Vittorio Emanuele Mancinelli, 15

Francesco Di Giovanni

via Vittorio Emanuele Mancinelli, 15

Francesco Di Giovanni

via Vittorio Emanuele Mancinelli, 15

Francesco Di Giovanni

via Vittorio Emanuele Mancinelli, 15

Francesco Di Giovanni

via Vittorio Emanuele Mancinelli, 15

Francesco Di Giovanni

via Vittorio Emanuele Mancinelli, 15

Francesco Di Giovanni

via Vittorio Emanuele Mancinelli, 15

Francesco Di Giovanni

via Vittorio Emanuele Mancinelli, 15

Francesco Di Giovanni

via Vittorio Emanuele Mancinelli, 15

Francesco Di Giovanni

via Vittorio Emanuele Mancinelli, 15

Francesco Di Giovanni

via Vittorio Emanuele Mancinelli, 15

Francesco Di Giovanni

via Vittorio Emanuele Mancinelli, 15

Francesco Di Giovanni

via Vittorio Emanuele Mancinelli, 15

Francesco Di Giovanni

via Vittorio Emanuele Mancinelli, 15

Francesco Di Giovanni

via Vittorio Emanuele Mancinelli, 15

Francesco Di Giovanni

via Vittorio Emanuele Mancinelli, 15

Francesco Di Giovanni

via Vittorio Emanuele Mancinelli, 15

Francesco Di Giovanni

via Vittorio Emanuele Mancinelli, 15

Francesco Di Giovanni

via Vittorio Emanuele Mancinelli, 15

Francesco Di Giovanni

via Vittorio Emanuele Mancinelli, 15

Francesco Di Giovanni

via Vittorio Emanuele Mancinelli, 15

Francesco Di Giovanni

L'Unità - AVVENTIMENTI SPORTIVI - L'Unità

CALCIO - SERIE A LA JUVE BATTUTA DAI PARTENOPEI MENTRE LA FIORENTINA E LA ROMA PAREGGIANO

Al galoppo gli "azzurri", del Napoli

Al passo gli attaccanti "azzurrabili",



ROMA - LANEROSI 1-1 — Il goal del vicentino realizzato da DAVID su calcio di rigore

ALL'ULTIMO MINUTO GRIFFITH PAREGGIA SU RIGORE (1-1)

La Roma ancora debole all'attacco rischia di perdere con il Lanerossi

Gli ospiti erano andati in vantaggio con un « penalty » realizzato da David — Panetti, Menegotti, Ghiggia e Lojodice i migliori tra i giallorossi

ROMA: Panetti; Griffith, Cor-sini; Menegotti, Stucchi, Magli; Ghiggia, Pistrini, Orla e Nando. Da Costa, Lojodice. **LANEROSI:** Caviglion; Giaroli, Cuccetti, David, Lancioni, Dell'Innocente; Anoletto, Fusato, Marchi, Campagna, Aronsson. **ARBITRO:** Orlandi di Roma. **MARCATORI:** David su rigore al 13' e Griffith su rigore al 41', entrambi nel secondo tempo.

NOTE: qualche gocciata di pioggia durante la partita; terreno in buone condizioni; nessun incidente di particolare rilievo; la Roma ha battuto a calci d'angolo contro due del Lanerossi; spettatori: 23 mila circa.

Questo nuovo pareggio in casa depone sulle buone doti di recupero e di energia della Roma. Al di là di questo, dicono i giallorossi, la Roma ha ancora una volta, sulla capacità del suo gioco di attacco, sulla organizzazione della manovra che porta

a rete. La Roma ha pareggiato all'ultimo minuto in rete da David con uno dei suoi soliti proverbi.

All'ultimo momento, un disperato cross di Ghiggia, calciato rabbiosamente dalla linea di fondo, ha incontrato le braccia penzoloni del terzino Giaroli che si era parato in piedi per bloccare il colpo. Griffith si è messo rapidamente davanti al pallone, ha preso una breve rincorsa e ha sparato in porta un tiro

tato al centro del campo inserito da Griffith. E' vero che, prima del rigore del Lanerossi, poco è mancato che Aronsson non segnasse il goal del due a zero (lo svedese ha sbagliato la rete nel modo più incredibile); ma questa linea di estrema prudenza adottata dalla squadra ha ridotto la Roma a treppestare continuamente nell'area di rigore avversaria e, alla fine, raggiungere il pareggio in area di rigore, dopo che Da Costa a-

La pagella dei 22 azzurrabili

BEAN	4
BONIPERTI	4
BUGATTI	8
CERVATO	6
CHIAPPELLA	6
CORRADI	6
COMASCHI	5
DAVID	7
FERRARIO	6
FIRMANI	5
GHIGGIA	8
GRATTAN	7
INVERNIZZI	7
MONTUORI	7
NICOLE'	4
ORZAN	7
PANETTI	8
PRINI	6
SARTI	7
SEGATO	6
SCHIAFFINO	4
VINCENZI	7



IL BOLLETTINO MEDICO — Grattan accusa un dolore alla spalla che gli verrà sottoposto oggi a visita medica. Montuori ha subito uno strappo muscolare ad una gamba.

Nella foto il giallorosso **ALCIDE GHIGGIA**.

PIU' FORTI DELLA SFORTUNA I VALOROSI BIANCO AZZURRI

Nonostante un infortunio a Pinardi la Lazio pareggia con la Samp (1-1)

I blucerchiati erano andati in vantaggio con Conti ma Burini ha riequilibrato le sorti - Bravo Muccinelli - Il centromediano infortunato schierato all'ala



SAMPDORIA - LAZIO 1-1 — MUCCINELLI impone la difesa blucerchiata. Poi dopo l'incidente che ha costretto Pinardi (Telefoto)

Dodgini ma, così come nascevano al soffio della tramontana, con la tramontana sfumavano tra la delusione generale.

Sul piano individuale i blucerchiati hanno disputato una partita onesta e volonterosa; e però mancato, ripetiamo, l'assieme, ma soprattutto l'azione in profondità decisiva e potente, sostituita deplorabilmente da una serie di incapaci di entrare con abilità nelle disposizioni difensive rispettive, considerate giustamente fra le più capaci del nostro campionato.

Il Lanerossi ha sfoderato uno schieramento un po' strano, che almeno formalmente arricchiva la struttura del metodo. Forse avendo appreso che l'insulso maggiore della Roma viene di solito dai settori di cui occupano i due portieri che, pur ponendo sempre l'azione all'altezza della metà campo, il Lanerossi ha invertito i compiti dei terzini e dei medi: Cipicciò ha giocato costantemente all'altezza del centro, Giaroli era libero da ogni marcamen-to, mentre si era due al romanesco Ghiggia e Lojodice erano rispettivamente Delli Franchi e David.

Non è stato un bel vedere, perché lo spostamento dei laterali in una posizione che ricorda molto quella metodi-stica (anche quella dei terzini) è stato, per la precisione, pensato da Marchi, il più capace degli attaccanti, a portare questi sempre sulla linea dei medi-anii e Aanotto a fare altrettanto. Per di più, il secondo tempo, dopo il goal, lo schieramento vicentino ha toccato il paradosso.

Il Lanerossi si è trovato solo nella prima luna e intuendo la perfetta inutilità del suo ruolo di ala sinistra, si è por-

ta verso colpito una traversa (la seconda dopo quella incocciata da Ghiggia nel primo tempo).

La Roma ha mostrato il consueto schieramento, tenendo i due mediani molto arretrati, **RENATO VENDITTI**

(Continua in 3. pag. 8. col.)

NEGLI SPOGLIATORI



DELL'OLIMPICO

Riuscire ad acciuffare il pia-reggio esattamente ad un minuto dal termine della partita — come è accaduto ieri alla Roma — nell'ultima giornata del campionato — dovrebbe essere, di regola, considerato come un ercizio regalo della dura forza di volontà — pensi al penale del Vicentino — eppure pochi meno — dell'Olimpico che si dimenticano perfino sempre sulla linea dei medi-anii di Aanotto a fare altrettanto. Per di più, il secondo tempo, dopo il goal, lo schieramento vicentino ha toccato il paradosso.

Il Lanerossi si è trovato solo

nella prima luna e intuendo

la perfetta inutilità del suo

ruolo di ala sinistra, si è por-

to nella prima luna e intuendo

la perfetta inutilità del suo

ruolo di ala sinistra, si è por-

to nella prima luna e intuendo

la perfetta inutilità del suo

ruolo di ala sinistra, si è por-

to nella prima luna e intuendo

la perfetta inutilità del suo

ruolo di ala sinistra, si è por-

to nella prima luna e intuendo

la perfetta inutilità del suo

ruolo di ala sinistra, si è por-

to nella prima luna e intuendo

la perfetta inutilità del suo

ruolo di ala sinistra, si è por-

to nella prima luna e intuendo

la perfetta inutilità del suo

ruolo di ala sinistra, si è por-

to nella prima luna e intuendo

la perfetta inutilità del suo

ruolo di ala sinistra, si è por-

to nella prima luna e intuendo

la perfetta inutilità del suo

ruolo di ala sinistra, si è por-

to nella prima luna e intuendo

la perfetta inutilità del suo

ruolo di ala sinistra, si è por-

to nella prima luna e intuendo

la perfetta inutilità del suo

ruolo di ala sinistra, si è por-

to nella prima luna e intuendo

la perfetta inutilità del suo

ruolo di ala sinistra, si è por-

to nella prima luna e intuendo

la perfetta inutilità del suo

ruolo di ala sinistra, si è por-

to nella prima luna e intuendo

la perfetta inutilità del suo

ruolo di ala sinistra, si è por-

to nella prima luna e intuendo

la perfetta inutilità del suo

ruolo di ala sinistra, si è por-

to nella prima luna e intuendo

la perfetta inutilità del suo

ruolo di ala sinistra, si è por-

to nella prima luna e intuendo

la perfetta inutilità del suo

ruolo di ala sinistra, si è por-

to nella prima luna e intuendo

la perfetta inutilità del suo

ruolo di ala sinistra, si è por-

to nella prima luna e intuendo

la perfetta inutilità del suo

ruolo di ala sinistra, si è por-

to nella prima luna e intuendo

la perfetta inutilità del suo

ruolo di ala sinistra, si è por-

to nella prima luna e intuendo

la perfetta inutilità del suo

ruolo di ala sinistra, si è por-

to nella prima luna e intuendo

la perfetta inutilità del suo

ruolo di ala sinistra, si è por-

to nella prima luna e intuendo

la perfetta inutilità del suo

ruolo di ala sinistra, si è por-

to nella prima luna e intuendo

la perfetta inutilità del suo

ruolo di ala sinistra, si è por-

to nella prima luna e intuendo

la perfetta inutilità del suo

ruolo di ala sinistra, si è por-

to nella prima luna e intuendo

la perfetta inutilità del suo

ruolo di ala sinistra, si è por-

to nella prima luna e intuendo

la perfetta inutilità del suo

ruolo di ala sinistra, si è por-

to nella prima luna e intuendo

la perfetta inutilità del suo

ruolo di ala sinistra, si è por-

to nella prima luna e intuendo

la perfetta inutilità del suo

ruolo di ala sinistra, si è por-

to nella prima luna e intuendo

CICLISMO

CONCLUSE LE PROVE SULLA PISTA DEL PALAZZO DELLO SPORT DI MILANO

Senza emozioni i campionati d'inverno

LE SPERANZE DEI TECNICI SONO ANDATE DELUSE: NIENTE DI RILIEVO

Pesenti, Simonigh, Piazza e Zanetti quattro "centri" scontati in partenza

La «bella» ha deciso tra Pesenti e Pinarello - Zanetti, un dilettante che promette molto - La furberia di Piazza ha chiuso la strada a Domenicali - Bravo Simonigh

(Dai nostri inviati speciali)

MILANO, 24. — Come pensavamo che fosse purtroppo è stato. — Campionati d'inverno — della pista non hanno prodotto nulla di niente di niente. I quattro "centri" scontati in partenza dai tecnici: Ogni e ieri, sulle tavole dello squallido, freddo Palazzo dello sport di Milano abbiamo avuto la conferma che la crisi della pista azzurra si fa sempre più cruda. Non bastano i forfaii hanno inferto duri colpi alle gare che faticosamente e stentatamente sono state montate.

Mancavano Maspes, Messina, Gasparella, Gandini. Manca Teruzzi. Mancavano Sacchi, Faggia, Morettini, Pizzati, Oriani e Chiarini. Mancavano gli altri, i routiers che chiamano gente ma non si disturbano per un bigaggio di pochi biglietti da mille e un premio incerto.

Faceva tristi Costa era allarmato, e l'ha detto: «Facciamo come i gamberi torniamo indietro: torniamo alla pista bambina, balbettante». E Guerra ribatteva: «Così la pista muore». E Malinvern, Cappellaro, erano proprio delusi.

E tutti, che la fai! L'urlo è assente, l'UVI è rimasta al tempo delle carrozze e cavalli.

Anche quest'anno abbiamo comunque i campioni di inverno. Sono: Zanetti (velocità dilettanti), Simonigh (seguimento dilettanti), Pesenti (velocità professionisti) e Piazza (omnium professionisti).

Piazza sanno tutti chi è. Forte e potente in quest'occasione, il gigante buono da dire, anche di pratica, e anche di spiccioli nella velocità, nell'individuale. Domenicali, senza assicurare la buona piazza nell'austriacana. E nella gara-dernier ha controllato gli avversari: quel Domenicali, soprattutto, che aveva il pronostico a favore, poiché è in possesso d'una sufficiente corredo tecnico da «pistard». Ma Domenicali è giovane e deve pagare diro: questa volta l'ha pagato nell'individuale. Ha, dunque, vinto Piazza. E Domenicali è finito a pochi punti. Poi s'è visto un discreto Ciampi, che Mancavano la pista non possono fornire azioni di squisita fattura era nota.

Pesenti ha appena buttato la maglia del dilettante alle ortiche. Ma, subito, sulla nuova maglia euce uno scudetto dell'unico avversario che ha incontrato sul cammino: Pinarello, battuto nel doppio giro contro la tempo. Poi Viganò, direi che Pesenti deve dimostrare nobiltà di sprinter soprattutto quando si troverà di fronte a Maspes.

Facilmente, Zanetti e per un soffio Simonigh hanno fatto centro sui traguardi delle gare dei dilettanti. Zanetti ha dato due volte la paga a Brolo nella velocità, trionfando a conclusione di volate secche, turbe, belle. Zanetti è uno ragazzo che promette mari e monti. E' certo che lo vedremo a Parigi, impegnato nella corsa dell'iride del '58: forse non deluderà.

Simonigh, dicevo, l'ha spuntata di un soffio. Si è, cioè, imposto su Bono col vantaggio di 1/10. Milano è così stata un'altra piccola Rocca per il campione del mondo, cui, oggi, — probabilmente — attende la vittoria. Quel Bono, però, è in granha nessi. E dimostra di aver fegato. Simonigh non l'ha, impressionato, affatto. La lotta sul filo dei decimi di secondo stabilisce che l'atleta è già deciso, abile.

Qui giunti facciamo far punto e basta perché abbiano già detto: l'epoca che i campionati d'inverno sono stati soltanto frutti di trionfo freddo e buia pista azzurra.

ATILIO CAMORIANO



GUGLIELMO PESENTI

Il dettaglio tecnico

VELOCITÀ: DILETTANTI: prima semifinale: vittoria a Zanetti per forfai. Ognai, seconda prova: Pesenti, Zanetti. Finali: Zanetti batte Brolo due volte in 12'1" e in 12'. Classifica: 1. Zanetti, 2. Brolo, 3. Giammari.

VELOCITÀ: PROFESSIONISTI: Finali: Prima prova: Pinarello, 1'11"8. «Bella». Pesenti batte Pinarello in 12'2. Doppio giro contro la tempo: Brolo, 1'06"6. Pesenti, 1'07"2. Classifica: 1. Pesenti, 2. Pinarello.

SEGUIMENTO DILETTANTI: Finali: 1. Pinarello, 2. Morettini, 3. Maspes. Finali: 2. Pinarello in 12'1. Classifiche: 1. Pinarello, 2. Pinarello, 3. Ciampi.

OMNIVIUM PROFESSIONISTI: Velocità: 1. Piazza, 2. Ciampi, 3. Maspes. Australiana: 1. Domenicali, 2. Pinarello, 3. Ciampi. tempo: 34'21" in 48'621. Individuale: 1. Piazza, p. 18; 2. Morettini, 14; 3. Pellegrini, 16; 4. Pinarello.

GARA DERNIER: 1. Domenicali, 2. Mauz, 3. Piazza, tempo: 9'51"6, a 60'311. Classifica: 1. Piazza, 2. Domenicali, 3. Ciampi.



ATILIO CAMORIANO

NEL MASSIMO CAMPIONATO ITALIANO DI RUGBY

Resiste soltanto 10 minuti l'A.S. Roma poi la R. Roma ha carta libera (12 a 8)

Nello scorso campionato i bianconeri vennero battuti dai giallorossi e la rivincita è venuta secca, senza equivoci di sorta — Curti è stato il migliore in campo

Una proposta della FPI per evitare gli strani verdetti

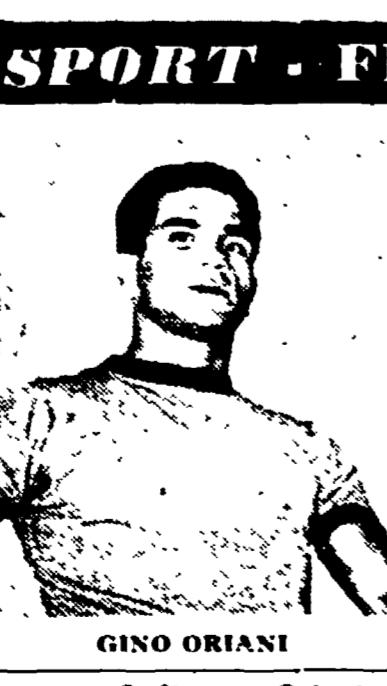
Un redattore dell'ANSA ha rivolto al comitato Bruno Rossi, Presidente della Federazione pugilistica, una domanda per conoscere se ritiene possibile la posizione della FPI in corrispondenza dei verdetti eraticamente errati che le danno il prestigio del campione d'Europa Ettore Marconi, sono di pregiudizio anche per il buon nome del pugilato italiano.

Il comitato Rossi ha concesso, sull'importanza dei verdetti, una arietta che, purtroppo nessuno fa, per farli cancellare, poiché che la base dei regolamenti e i riconoscimenti dell'intellibilità di questi quando non vi siano riconosciuti di forza.

Il Presidente della FPI ha ricordato che da tempo insiste, nei raduni della EBUE nei contatti con i suoi dirigenti, affinché si prende una deliberazione in virtù della quale i combattimenti di pugili di differenti nazionalità, ai quali partecipa un detentore di titolo, siano diretti da arbitri e giudici da quelli corrispondenti della Federazione europea. L'intendimento del comm.

Rossi è regolamentare ed opportuno. Ma siccome quando si tratta di verdetti errati, n'è se non soltanto la scelta, siamo sempre ancor molto arretrati a che gli incontri ai quali partecipa un detentore di titolo continentale venissero sempre giudicati da un arbitro-giudice unico.

In Italia abbiamo quattro campioni d'Europa: D'Agata, Le Marcon, Calzadella, che però, opportunamente, che la FPI che ha potuto di farlo, cominciasse con l'istaurare in Italia questa regola, ne trarrebbe maggior forza l'azione federale in seno all'EBUE.



GINO ORIANI

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

Auto: a Landi la Mille Miglia brasiliana

SAN PAOLO DEL BRASILE. 24. — Il corridore brasiliano Chico Landi ha vinto la Mille Miglia brasiliana, disputata per la seconda volta, segnando 13.46'4" (nuovo primato) precedendo Aristide Bertuzzi che ha però sporto reclamo. Il pilota brasiliano Jaime Pessolato, vittima d'un capriolo, ha dovuto rinunciare al traguardo di San Paolo in conseguenza delle ferite.

E' senz'altro l'A.S. Roma a prendere l'iniziativa del gioco, ma la sua storia durerà appena dieci minuti, perché per la prima volta quasi completamente carta libera agli avversari. Così, scontata con Graselli una pericolosa puntata bianconera (il giallorosso riusciva ad annullare in extremis una meta' congegnata in diriblone da Ugo Capasso), Curri, aiutato da un colpo avanti, riesce a portare la palla al di là della linea avversaria.

La R. Roma cerca di annullare lo svantaggio, ma al 19' un drop di Perrone por-

te l'italiano Pizzati si è classificato terzo in entrambe le prove e nella classifica generale dietro Verschueren e Gobea.

NANCHINO. 24. — Il dottor Zhenne Hsia Chi-ju ha vinto la prima maratona svoltasi in Cina da che esiste il regime popolare, segnando 2.32'10".

CAUD. 24. — Van Steenberghe e De Bruyn hanno fatto in sei giorni con 660 punti. Al secondo posto si è piazzata la coppia italo-australiana del Ferdinand Teruzzi e Reginald Arnol con 531 punti ad un giro di distacco.

BUKAREST. 24. — Il gavellista romeno Andrei Demetrescu ha battuto con metri 73-85 il primato nazionale.

Ciclismo: Oriani ferito a Copenaghen

COPENAGHEN, 24. — Il corridore di velocità italiano Gino Oriani è stato ricoverato oggi in ospedale a seguito di una caduta mentre stava disputando una gara sulla pista del velodromo di Copenaghen.

Oriani è correndo contro lo svizzero Oscar Platner quando

i due concorrenti si sono scontrati. Platner si è rialzato ed ha

continuato la gara, mentre Oriani è stato trasportato in ospedale con una autoambulanza. Pare che abbia riportato la commo-

zione cerebrale.

La R. Roma cerca di an-

nullare lo svantaggio, ma al

19' un drop di Perrone por-

te l'italiano Pizzati si è classificato terzo in entrambe le prove e nella classifica generale dietro Verschueren e Gobea.

GIACCIO. 24. — La coppia Ni-

co-Di Legenese, su Alfa Ro-

mo, ha vinto il Giro automobi-

listico della Corsica. La cop-

pare delle signore è stata appannag-

gio della coppia francese Solis-

bault-Rouault su Triumph.

CAMPARI. tenta una difficile carta contro Caprari lanciate verso il titolo europeo

NEL GRAN PREMIO DELLE NAZIONI DI TROTTO ALL'IPPODROMO DI SAN SIRO

La prestigiosa cavalla francese Gelinotte è stata battuta nettamente ed è finita al terzo posto — Il vincitore ha sgambato a 1'19"2 al chilometro

Trionfo dell'allevamento italiano per merito di Crevalcore e Tornese



(Dalla nostra redazione)

MILANO, 24. — Dopo la vittoria clamorosa del biondo Tornese lo scorso anno, un altro «indigeno» si è aggiudicato la palma del Gran Premio delle Nazioni (L. 10 milioni, m. 2100), il grande confronto internazionale di trotto che in seguito al successo del francese Bulwark, Gelinotte, Gelinotte, Scott Harbor, pareva fosse diventato un feudo dei trottori degli allevamenti stranieri.

Domenica è stata la volta del 4 anni Crevalcore, un prodotto Orsi-Mangelli, nato alle Budrie da Mighty Ned e Tagg, vincitore a 1'19"2 al chilometro, subito di portare un attacco di 4 anni di Orsi Mangelli ripartiva di scatto impazzendo alla fase della gara un tono assai sostenuto.

Ultima curva. Alle spalle di Crevalcore, sempre gallardino, si è avvicinato a trovarsi imbottigliato allo stecato, Crevalcore, intanto, aveva diminuito il ritmo prendendo un po' di riposo. Quando ripassando davanti a Tornese, Crevalcore, francese, aveva di portare un attacco di 4 anni di Orsi Mangelli ripartiva di scatto impazzendo alla fase della gara un tono assai sostenuto.

Ultima curva. Alle spalle di Crevalcore, sempre gallardino, si è avvicinato a trovarsi imbottigliato allo stecato, Crevalcore, intanto, aveva diminuito il ritmo prendendo un po' di riposo. Quando ripassando davanti a Tornese, Crevalcore, francese, aveva di portare un attacco di 4 anni di Orsi Mangelli ripartiva di scatto impazzendo alla fase della gara un tono assai sostenuto.

Ultima curva. Alle spalle di Crevalcore, sempre gallardino, si è avvicinato a trovarsi imbottigliato allo stecato, Crevalcore, intanto, aveva diminuito il ritmo prendendo un po' di riposo. Quando ripassando davanti a Tornese, Crevalcore, francese, aveva di portare un attacco di 4 anni di Orsi Mangelli ripartiva di scatto impazzendo alla fase della gara un tono assai sostenuto.

Ultima curva. Alle spalle di Crevalcore, sempre gallardino, si è avvicinato a trovarsi imbottigliato allo stecato, Crevalcore, intanto, aveva diminuito il ritmo prendendo un po' di riposo. Quando ripassando davanti a Tornese, Crevalcore, francese, aveva di portare un attacco di 4 anni di Orsi Mangelli ripartiva di scatto impazzendo alla fase della gara un tono assai sostenuto.

Ultima curva. Alle spalle di Crevalcore, sempre gallardino, si è avvicinato a trovarsi imbottigliato allo stecato, Crevalcore, intanto, aveva diminuito il ritmo prendendo un po' di riposo. Quando ripassando davanti a Tornese, Crevalcore, francese, aveva di portare un attacco di 4 anni di Orsi Mangelli ripartiva di scatto impazzendo alla fase della gara un tono assai sostenuto.

Ultima curva. Alle spalle di Crevalcore, sempre gallardino, si è avvicinato a trovarsi imbottigliato allo stecato, Crevalcore, intanto, aveva diminuito il ritmo prendendo un po' di riposo. Quando ripassando davanti a Tornese, Crevalcore, francese, aveva di portare un attacco di 4 anni di Orsi Mangelli ripartiva di scatto impazzendo alla fase della gara un tono assai sostenuto.

Ultima curva. Alle spalle di Crevalcore, sempre gallardino, si è avvicinato a trovarsi imbottigliato allo stecato, Crevalcore, intanto, aveva diminuito il ritmo prendendo un po' di riposo. Quando ripassando davanti a Tornese, Crevalcore, francese, aveva di portare un attacco di 4 anni di Orsi Mangelli ripartiva di scatto impazzendo alla fase della gara un tono assai sostenuto.

Ultima curva. Alle spalle di Crevalcore, sempre gallardino, si è avvicinato a trovarsi imbottigliato allo stecato, Crevalcore, intanto, aveva diminuito il ritmo prendendo un po' di riposo. Quando ripassando davanti a Tornese, Crevalcore, francese, aveva di portare un attacco di 4 anni di Orsi Mangelli ripartiva di scatto impazzendo alla fase della gara un tono assai sostenuto.

Ultima curva. Alle spalle di Crevalcore, sempre gallardino, si è avvicinato a trovarsi imbottigliato allo stecato, Crevalcore, intanto, aveva diminuito il ritmo prendendo un po' di riposo. Quando ripassando davanti a Tornese, Crevalcore, francese, aveva di portare un attacco di 4 anni di Orsi Mangelli ripartiva di scatto impazzendo alla fase della gara un tono assai sostenuto.

Ultima curva. Alle spalle di Crevalcore, sempre gallardino, si è avvicinato a trovarsi imbottigliato allo stecato, Crevalcore, intanto, aveva diminuito il ritmo prendendo un po' di riposo. Quando ripassando davanti a Tornese, Crevalcore, francese, aveva di portare un attacco di 4 anni di Orsi Mangelli ripartiva di scatto impazzendo alla fase della gara un tono assai sostenuto.

Ultima curva. Alle spalle di Crevalcore, sempre gallardino, si è avvicinato a trovarsi imbottigliato allo stecato, Crevalcore, intanto, aveva diminuito il ritmo prendendo un po' di riposo. Quando ripassando davanti a Tornese, Crevalcore, francese, aveva di portare un attacco di 4 anni di Orsi Mangelli ripartiva di scatto impazzendo alla fase della gara un tono assai sostenuto.

Ultima curva. Alle spalle di Crevalcore, sempre gallardino, si è avvicinato a trovarsi imbottigliato allo stecato, Crevalcore, intanto, aveva diminuito il ritmo prendendo un po' di riposo. Quando ripassando davanti a Tornese, Crevalcore, francese, aveva di portare un attacco di 4 anni di Orsi Mangelli ripartiva di scatto impazzendo alla fase della gara un tono assai sostenuto.

Ultima curva. Alle spalle di Crevalcore, sempre gallardino, si è av

